

*resistibile invasione slava: quanto è più giusto vantare invece la superba e incrollabile resistenza latina e italiana! Sono tredici secoli che gli slavi hanno cominciato a cozzare, dopo il crollo dell'impero romano, contro questa sua grande opera, la latinità della Dalmazia, e nonostante che a danno di lei abbia cospirato insieme l'avversità degli uomini e del destino, essa non è vinta.*

*Ma lo sarà, se non accorriamo al soccorso. Italiani, bisogna difendere l'italianità della Dalmazia! Oggi o non più. Dopo Lissa, si sono accanite contro di lei in una feroce persecuzione tutte le forze, palesi e nascoste, dell'Austria; ai nostri fratelli sono state negate anche le scuole. In nome dell'italianità, e anche in nome dell'umanità, moviamoci in loro soccorso. Nessuno può pensare che il fratello esangue e morente, dopo un'eroica lotta sostenuta per l'amore della comune madre, sia il meno caro e il meno sacro dei fratelli. Considerare come irreparabili le rovine che l'italianità della Dalmazia ha patito da cinquant'anni, è riconoscere come irrevocabile il destino segnato dall'odio antiitaliano dell'Austria e dalla battaglia di Lissa. Ma noi non roghiamo che l'Austria e Lissa abbiano segnato per sempre i limiti de' suoi destini all'Italia!*

Febbraio 1915.